



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti,
dell'energia e delle comunicazioni DATEC

Bundesamt für Kommunikation

Settembre 2025

Rapporto sugli esiti della consultazione (16 aprile - 6 agosto 2025)

**Revisione parziale dell'ordinanza sulle poste
del 29 agosto 2012 (OPO; RS 783.01).**



Indice

1	Situazione iniziale	3
2	Procedura di consultazione e principi di valutazione	3
3	Risultati della consultazione.....	4
3.1	Posizioni generali sul progetto nel suo complesso	4
3.2	Ritorno al concetto di insediamento	6
3.3	Riduzione dei requisiti relativi ai tempi di consegna	9
3.4	Sistema di consegna ibrido (lettera digitale)	11
3.5	Ampliamento del servizio universale nel settore del traffico dei pagamenti	14
3.6	Pareri sulle singole disposizioni	16
3.6.1	Ritorno al concetto di insediamento	16
3.6.2	Sistema di recapito ibrido (lettera digitale).....	17
3.6.3	Ampliamento del servizio universale nel settore del traffico dei pagamenti	19
3.6.4	Altre disposizioni	19
4	Allegato	21

1 Situazione iniziale

Il 14 giugno 2024, il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) di elaborare un progetto di revisione parziale dell'ordinanza sulle poste (OPO; RS 783.01) da porre in consultazione. Il progetto mira a modernizzare il servizio universale e garantirne l'autosufficienza finanziaria fino all'entrata in vigore della legge sulle poste riveduta (LPO; RS 783.0).

Il 16 aprile 2025 il Consiglio federale ha posto in consultazione il progetto in questione, il quale comprende due misure che daranno alla Posta una flessibilità operativa a livello del recapito, affinché possa fornire il servizio universale in modo più efficiente ed economico:

- **Riduzione dei requisiti relativi ai tempi di consegna:** i requisiti di qualità per il rispetto dei tempi di consegna di lettere, pacchi e quotidiani in abbonamento nel servizio universale saranno uniformati e ridotti al 90 per cento (requisiti attualmente applicabili: lettere 97 %, pacchi e quotidiani in abbonamento 95 %).
- **Ritorno al concetto di insediamento:** la Posta è generalmente obbligata a effettuare il recapito a domicilio negli insediamenti abitati tutto l'anno. L'obbligo di eseguire il recapito in ogni casa abitata tutto l'anno, entrato in vigore nel 2021, verrà gradualmente abolito nel corso dei prossimi dieci anni.

La proposta prevede inoltre di modernizzare il servizio universale aggiungendo offerte digitali in due aree:

- **Sistema di recapito ibrido (lettera digitale):** Il servizio universale postale viene ampliato con un canale di consegna ibrido o digitale (lettera digitale). La Posta sarà obbligata a gestire un sistema di recapito ibrido.
- **Ampliamento del servizio universale nel settore del traffico dei pagamenti:** in futuro, questo servizio includerà l'accesso alle operazioni di pagamento via Internet e un metodo di pagamento online (ad es. carta di debito o app di pagamento).

2 Procedura di consultazione e principi di valutazione

La procedura di consultazione si è tenuta dal 16 aprile al 6 agosto 2025. Sono stati invitati a partecipare alla procedura di consultazione, in linea di principio aperta a tutti, i governi dei 26 Cantoni, la Conferenza dei governi cantonali, dieci partiti politici, tre associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, quattro associazioni dei consumatori, otto associazioni mantello nazionali dell'economia e cinque altre organizzazioni.

Tra i destinatari della consultazione, 26 Cantoni, la Conferenza dei direttori cantonali dell'economia pubblica (CDEP), cinque partiti politici (PLR, Verdi, Centro, PS, UDC), tre associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna (SAB, ACS, UCS), tre associazioni dei consumatori (FRC, kf, FPC), sei associazioni mantello nazionali dell'economia (Economiesuisse, USC, ASdB, USS, USAM, Travail.Suisse) e quattro altre organizzazioni (Posta, Syndicom, Transfair, KEP+Mail) hanno presentato un parere. Un partito politico, 33 associazioni e organizzazioni, 16 aziende, undici Comuni, la COMCO e tre privati hanno partecipato alla consultazione senza essere stati invitati. Sono pervenuti complessivamente 113 pareri.

3 Risultati della consultazione

3.1 Posizioni generali sul progetto nel suo complesso

Cantoni

La proposta beneficia di un ampio sostegno tra i Cantoni. Due Cantoni (BE, BL) accolgono la proposta di modifica di ordinanza senza riserve, 23 Cantoni e la CDEP la sostengono con delle riserve. Le riserve dei Cantoni riguardano principalmente la prevista riduzione dal 95 al 90 per cento del requisito relativo ai tempi di consegna dei quotidiani in abbonamento. 17 Cantoni e la CDEP si sono opposti a questa modifica. Tuttavia, le restanti misure sono per la maggior parte accolte positivamente (ampliamento del servizio universale per includere le offerte digitali) o perlomeno accettate (ritorno al concetto di insediamento, riduzione dei tempi di consegna di lettere e pacchi).

Sebbene i Cantoni di Neuchâtel e Vaud non respingano esplicitamente il progetto di modifica nel suo complesso, si oppongono a tre delle quattro misure, il che equivale di fatto a un rifiuto. I Cantoni dei Grigioni e del Giura sono favorevoli alle offerte digitali, ma contrari alle due misure tese a stabilizzare le finanze del servizio universale. I Cantoni di Vaud e Vallese criticano l'approccio del Consiglio federale e respingono il progetto di modifica dell'OPO per motivi di politica democratica: ritengono che il mandato di servizio universale della Posta debba essere definito nell'ambito della prevista revisione della LPO, al fine di favorire un'ampia discussione.

Partiti

La maggioranza dei partiti rappresentati nell'Assemblea federale respinge il progetto di modifica. Il PLR, i Verdi e il PS si oppongono a una revisione anticipata dell'OPO. A loro avviso, il futuro del servizio universale dovrebbe essere regolamentato nell'ambito della revisione della LPO, prima dei dati di fatto tramite ordinanza. L'UDC respinge sostanzialmente la riduzione dei requisiti relativi ai tempi di consegna, il ritorno al concetto di insediamento e l'ampliamento del servizio universale al settore digitale.

Il Centro non respinge esplicitamente il progetto, ma esprime delle riserve. Invita il Consiglio federale a cercare opzioni alternative per una via di mezzo tra la riduzione dei costi e la coesione territoriale a livello del servizio universale, poiché le modifiche previste porterebbero a una riduzione della qualità e colpirebbero soprattutto le regioni periferiche. In linea di principio, il Centro accoglie con favore un'ampliamento dell'offerta digitale, ma ritiene che sia necessario dimostrarne l'effettiva necessità.

Comuni, città e regioni di montagna

Le quattro associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna accolgono la proposta con riserve. Il Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB), l'Associazione dei Comuni Svizzeri (ACS), l'Unione delle città svizzere (UCS) e la Federazione svizzera dei patriziati (FSPC) si oppongono soprattutto al ritorno al concetto di insediamento. Tre delle quattro associazioni sono contrari alla riduzione dei requisiti relativi ai tempi di consegna in generale (SAB, UCS) o per quanto riguarda i giornali (ACS). Accettano le nuove offerte digitali. 16 Comuni e associazioni dei Comuni, provenienti soprattutto dal Cantone dei Grigioni, hanno presentato un parere e si oppongono fermamente a un ritorno al concetto di insediamento.

Economia e partner sociali

Tre importanti organizzazioni economiche (Economiesuisse, USS, USAM) respingono il progetto. Economiesuisse critica il fatto che quest'ultimo porterebbe alla conservazione delle strutture e si concentrerebbe sugli interessi economici della Posta. Inoltre, le modifiche proposte anticiperebbero le discussioni politiche fondamentali sul servizio universale. Economiesuisse e l'Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM) sono particolarmente contrari all'inclusione del sistema di recapito ibrido nel servizio universale. L'Unione sindacale svizzera (USS) rifiuta in linea di principio una revisione anticipata

Rapporto sugli esiti della consultazione relativa alla revisione parziale dell'ordinanza sulle poste (OPO)

dell'OPO. L'Unione svizzera dei contadini (USC) è sostanzialmente favorevole al principio, ma si oppone a un ritorno al concetto di insediamento poiché a suo avviso ciò influisce sulle aziende agricole in località decentrate che dipendono da servizi postali affidabili. La difficile situazione finanziaria della Posta non va risolta a spese della popolazione rurale.

Syndicom, Transfair e Travail.Suisse accolgono il progetto ma esprimono riserve. Transfair accetta le misure di riduzione dei costi, adducendo che potrebbero avere un senso a livello operativo. Travail.Suisse chiede di rinunciare alla riduzione dei requisiti relativi ai tempi di consegna per i quotidiani in abbonamento. Syndicom si oppone fermamente a entrambe le misure di riduzione dei costi.

Due associazioni (VSM, Stampa Svizzera) e quattro aziende (CH Media, SchreinerZeitung, Schweizer Bauer, ZOM) del settore dei media si dichiarano sostanzialmente favorevoli al progetto o non vi si oppongono, ma chiedono di rinunciare a un ritorno al concetto di insediamento e una riduzione dei requisiti relativi ai tempi di consegna per i quotidiani in abbonamento.

La Posta Svizzera accoglie il progetto ma esprime delle riserve. Approva le misure di riduzione dei costi e la lettera digitale, ma critica l'ampliamento del servizio universale nel settore delle operazioni di pagamento. L'Associazione KEP+Mail è fermamente contraria al progetto: ritiene infatti che la revisione dell'OPO dovrebbe essere interrotta e bisognerebbe avviare al più presto una revisione della LPO che consideri l'intero contesto di mercato. Due fornitori privati di servizi postali hanno opinioni opposte sulla proposta. Quickmail ritiene che le misure rafforzerebbero ulteriormente la posizione dominante della Posta sul mercato, si oppone quindi al progetto. DPD è invece favorevole al progetto: ritiene che la regolamentazione proposta sia opportuna e che offra alla Posta un maggiore margine di manovra per fornire il servizio universale in modo economicamente vantaggioso.

L'Association suisse des détaillants en alimentation (Verband der Lebensmitteldetaillisten Schweiz, VELEDES) è contraria al progetto di modifica dell'OPO, e anche swissICT vi si oppone fermamente. A suo avviso la revisione dell'OPO dovrebbe essere interrotta prima che il servizio universale analogico e digitale sia stato definito per legge. Diverse associazioni agricole approvano sostanzialmente la proposta e le offerte digitali, ma chiedono di rinunciare al ritorno al concetto di insediamento (SSEA, AG, SHBV, VTL) o a tutte le misure di riduzione dei costi (USDCR). Anche due associazioni imprenditoriali cantonali (HIV, IHK) sono contrarie al progetto di modifica di ordinanza, mentre un'associazione regionale (CP) lo accoglie esprimendo riserve.

Associazioni dei consumatori

Due organizzazioni di consumatori su tre si oppongono al progetto (FRC, kf). Secondo la Fédération romande des consommateur·rice·s (FRC) non occorre rivedere l'OPO, poiché la Posta sarà in grado di finanziare il servizio di universale fino all'entrata in vigore della LPO riveduta. Se necessario, la Confederazione potrebbe rinunciare a chiedere il pagamento di un dividendo da parte della Posta. Lo Schweizerische Konsumentenforum (kf) chiede di rimandare la revisione dell'OPO e di avviare al più presto una revisione della LPO. La Fondazione per la protezione dei consumatori (FPC) non è contraria al progetto, ma accoglie solo una delle quattro misure, ovvero l'ampliamento del servizio universale a livello del traffico dei pagamenti.

Altri

L'Associazione svizzera degli ingegneri ed esperti del traffico (SVI) accoglie la proposta senza formulare riserve. Tre organizzazioni per non vedenti (SBb, sbv, SZBLIND) si dichiarano favorevoli ma esprimono riserve. Sottolineano i vantaggi del recapito a domicilio per i non vedenti e gli ipovedenti e chiedono che per quanto riguarda il sistema di consegna ibrido l'accessibilità senza barriere venga inserita nell'ordinanza. La Federazione associazioni pensionate:ti e d'autoaiuto in Svizzera (VASOS) non è contraria al progetto in quanto tale, ma si oppone al ritorno al concetto di insediamento e alla riduzione dei requisiti relativi ai tempi di consegna.

La COMCO respinge la proposta: secondo lei aumenterebbe le attuali distorsioni della concorrenza e il legislatore dovrebbe poter discutere al più presto su un'organizzazione del servizio universale favorevole alla concorrenza.

Analisi statistica

Per l'analisi statistica dei pareri, la classificazione avviene in base a:

- **Approvazione**
 - **senza riserve**: la proposta o la misura è accolta senza riserve. Il partecipante condivide il progetto o la misura.
 - **con riserve**: la proposta o la misura sono in linea di principio accolte, si richiedono tuttavia degli adeguamenti.
- **Rigetto**: la proposta o la misura è fondamentalmente respinta.
- **Nessun parere**: chi presenta il parere non prende una posizione sostanziale sulla proposta o sulla misura.

Categoria	Progetto in generale			
	Approvazione		Rigetto	Nessun parere
	senza riserve	con riserve		
Cantoni, CDEP	2	23	2	0
Partiti politici	0	2	4	0
Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	0	4	0	0
Associazioni mantello dell'economia	0	2	3	0
Associazioni dei consumatori	0	1	2	0
Associazioni di categoria e organizzazioni dei lavoratori svizzere	0	4	0	2
Imprese e associazioni del settore mediatico	0	4	0	2
Associazioni e aziende del settore TIC	0	0	1	6
La Posta Svizzera e le società del gruppo	0	7	0	0
Associazioni e aziende private del settore postale e logistico	1	2	2	0
Associazioni economiche cantonali e regionali	0	1	1	2
Associazioni agricole cantonali e regionali	0	3	0	4
Comuni e associazioni regionali	0	16	0	0
Altre cerchie interessate	1	5	2	2
Totale	4	74	17	18

Tabella 1: Valutazione statistica dei pareri relativi al progetto

3.2 Ritorno al concetto di insediamento

Cantoni

17 Cantoni e la CDEP accolgono senza riserve il ritorno al concetto di insediamento, sebbene ritengano che la misura porterebbe a una deplorevole riduzione della qualità e indebolirebbe il servizio universale. Secondo loro dovrebbe comunque essere accettata per consentire alla Posta di risparmiare sui costi e garantire il finanziamento del servizio universale. La CDEP e la maggioranza dei Cantoni

Rapporto sugli esiti della consultazione relativa alla revisione parziale dell'ordinanza sulle poste (OPO)

sostengono che il periodo di attuazione sull'arco di 10 anni, previsto dal Consiglio federale, è decisivo per la loro approvazione.

Tre Cantoni (FR, TI, VS) accolgono la modifica esprimendo riserve. Per i Cantoni di Friburgo e Vallese, l'accesso a una connessione Internet veloce deve essere garantito in tutte le regioni prima che la misura possa essere attuata. Il Cantone Ticino chiede un adeguamento della regola del tempo di percorrenza (v. n. 3.6.1).

Sei Cantoni (GR, JU, NE, OW, UR, VD) sono contrari a tornare al concetto di insediamento. Sono dell'avviso che la misura presenta notevoli svantaggi per le economie domestiche in aree discoste e per le regioni periferiche (GR, JU, OW, UR, VD). Il Cantone dei Grigioni sostiene che il servizio pubblico debba presentare gli stessi standard di qualità in tutte le regioni del Paese.

Partiti

Il PLR è l'unico partito ad accogliere il ritorno al concetto di insediamento: ritiene che sia una buona misura per rendere più flessibile il recapito postale e risparmiare sui costi. Il Centro critica il fatto che siano colpite soprattutto le regioni periferiche, ma non respinge esplicitamente la misura.

I Verdi, il PS e l'UDC sono contrari alla misura. Ritengono che l'abbandono del recapito a domicilio per 60 000 abitazioni, soprattutto nelle aree rurali, sia contrario al principio del servizio universale. Secondo il PS, un ritorno al concetto di insediamento non ha senso neppure in considerazione dei crescenti volumi di pacchi, poiché la digitalizzazione non offre alternative alla consegna dei pacchi.

Comuni, città e regioni di montagna

Le Associazioni mantello nazionali di Comuni, città e regioni di montagna (SAB, ACS, UCS, FSPC) rifiutano il ritorno al concetto di insediamento. Sono dell'avviso che il cambiamento porterebbe a una disparità di trattamento in termini di servizio universale tra le aree rurali e le regioni urbane. Secondo l'UCS, perderebbero il diritto al recapito a domicilio anche alcune case situate in città. 16 Comuni e associazioni di Comuni, di cui 13 provenienti dal Cantone dei Grigioni, hanno presentato un parere principalmente diretto contro il ritorno al concetto di insediamento.

Economia e partner sociali

Tre organizzazioni mantello dell'economia (Economiesuisse, USC, USS) respingono il ritorno al concetto di insediamento. Economiesuisse è contraria a indebolire il settore centrale del servizio universale prima che il legislatore abbia risolto le questioni fondamentali. L'USC rifiuta fermamente il ritorno al concetto di insediamento, ritiene infatti che le aziende agricole decentrate dipendano da una fornitura affidabile di servizi postali. Per l'USS, questa misura potrebbe essere un'opzione quando l'accesso veloce a Internet sarà disponibile in tutta la Svizzera. Syndicom respinge chiaramente la reintroduzione del concetto di insediamento, che colpirebbe in particolare le persone anziane e le economie domestiche prive di veicolo e che non hanno competenze digitali. Per Transfair e Travail.Suisse, la misura è accettabile al fine di ridurre i costi.

DPD accoglie senza riserve il ritorno al concetto di insediamento, adducendo che i fornitori privati continueranno a consegnare i pacchi al di fuori degli insediamenti abitati tutto l'anno. Attualmente DPD consegna quotidianamente pacchi a tutte le 60 000 case colpite, ad eccezione di alcune aree molto remote. Il ritorno al concetto di insediamento aiuterebbe i fornitori privati a pianificare l'ampliamento delle loro infrastrutture nelle regioni periferiche. Anche la Posta approva la modifica, ma propone alcuni cambiamenti (v. n. 3.6.1). KEP+Mail e Quickmail rifiutano il ritorno al concetto di insediamento: secondo loro la misura consentirebbe alla Posta di ridurre i costi e quindi di aumentare il finanziamento trasversale dei servizi esterni al monopolio. Ciò rappresenterebbe un notevole svantaggio per i concorrenti privati.

Due associazioni (VSM, Stampa Svizzera) e quattro aziende (CH Media, SchreinerZeitung, Schweizer Bauer, ZOM) del settore dei media sono contrari a un ritorno al concetto di insediamento. A loro avviso la misura contraddirrebbe l'idea di un mandato di servizio universale capillare e la volontà del Parlamento. Oltre all'USC, respingono la misura anche tutte le altre organizzazioni agricole a livello nazionale (SSEA, USDCR) e cantonale (AG, BVSZ, CAJB, LBV, SHBV, VTL, ZBB). Il Centre Patronal e VELEDES si allineano a questa posizione.

Associazioni dei consumatori

Due organizzazioni di consumatori su tre rifiutano il ritorno al concetto di insediamento (FRC, FPC). Secondo la FRC, privare decine di migliaia di economie domestiche della consegna a domicilio di lettere e pacchi è contrario alla Costituzione federale. La FPC non ritiene opportuno che, modificando l'ordinanza, il Consiglio federale scavalchi la risoluzione parlamentare che ha portato all'abbandono del concetto di insediamento. Il kf non prende esplicitamente posizione su questa misura, ma respinge l'intero progetto.

Altri

La SVI accoglie senza riserve il ritorno al concetto di insediamento. L'Associazione svizzera dei proprietari fondiari (APF) e VASOS respingono la modifica. Secondo APF, la misura non è proporzionata e non è necessaria alla luce della struttura dei costi della Posta nel servizio universale. VASOS sostiene che il recapito a domicilio è particolarmente importante per gli anziani e le persone a mobilità limitata e consente di evitare ricoveri prematuti nelle case di cura.

Tre organizzazioni di non vedenti (USC, FSC, UCBCIECHI) non respingono esplicitamente la misura, sottolineano però che il recapito a domicilio offre una serie di vantaggi per le persone con disabilità visive. Le organizzazioni chiedono che le soluzioni alternative offerte dalla Posta soddisfino le esigenze delle persone ipovedenti.

Analisi statistica

Categoria	Ritorno al concetto di insediamento		
	Approvazione	Rigetto	Nessun parere
senza riserve	con riserve		
Cantoni, CDEP	18	3	6
Partiti politici	1	1	4
Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	0	0	4
Associazioni mantello dell'economia	1	0	3
Associazioni dei consumatori	0	0	2
Associazioni di categoria e organizzazioni dei lavoratori svizzere	1	0	3
Imprese e associazioni del settore mediatico	0	0	6
Associazioni e aziende del settore TIC	0	0	0
La Posta Svizzera e le società del gruppo	0	7	0
Associazioni e aziende private del settore postale e logistico	1	0	3
Associazioni economiche cantonali e regionali	0	0	1
Associazioni agricole cantonali e regionali	0	0	7
Comuni e associazioni regionali	0	0	16
Altre cerchie interessate	1	0	4
Totale	23	11	59
			20

Tabella 2: Valutazione statistica dei pareri

3.3 Riduzione dei requisiti relativi ai tempi di consegna

Cantoni

La riduzione e l'uniformazione dei requisiti relativi ai tempi di consegna al 90 per cento beneficia in linea di principio di un ampio consenso presso i Cantoni. Quattro Cantoni (BE, BL, SG, ZH) accettano la misura senza riserve considerandola deplorevole ma comprensibile, giustificabile o inevitabile. 16 Cantoni e la CDEP accolgono con favore la riduzione al 90 per cento dei requisiti relativi ai tempi di consegna per lettere e pacchi, ma vogliono mantenere l'attuale requisito del 95 per cento per i quotidiani in abbonamento. Per il Cantone del Vallese, il servizio universale deve essere definito nell'ambito della prevista revisione della LPO.

Quattro Cantoni (GR, JU, NE, VD) sono in generale contrari alla riduzione dei requisiti relativi ai tempi di consegna. Sono dell'avviso che la modifica abbasserebbe eccessivamente la qualità (NE), colpirebbe in particolare le aree discoste e scarsamente popolate (GR, VD) e non sarebbe giustificabile con la riduzione del volume delle lettere (JU). Nel caso in cui il Consiglio federale aderisca a questa misura, il Cantone di Neuchâtel chiede tempi di consegna uniformati al 95 per cento.

Partiti

Il PLR e il Centro accolgono con riserva l'abbassamento dei requisiti relativi ai tempi di consegna. Per il PLR, una riduzione al 90 per cento significherebbe una perdita di qualità troppo grande. Il partito chiede tempi di consegna uniformati al 95 per cento. Il Centro critica la misura ritenendola una

riduzione della qualità che colpisce tutti i cittadini e chiede che vengano esaminate misure alternative per ridurre i costi.

I Verdi, il PS e l'UDC respingono la misura. Secondo loro la riduzione al 90 per cento dei requisiti relativi ai tempi di consegna comporterebbe una perdita di attrattiva per le testate regionali. Escludere 60 000 economie domestiche dal recapito a domicilio sarebbe in contraddizione con il principio del servizio universale e non avrebbe senso alla luce dei crescenti volumi di pacchi. I Verdi e il PS sono fondamentalmente contrari a un deterioramento del servizio universale. Per l'UDC, la misura va di fatto a scapito delle regioni rurali e viene quindi respinta.

Comuni, città e regioni di montagna

Due delle quattro associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, (SAB, UCS) sono contrarie al ritorno al concetto di insediamento. L'USAM può accettare il previsto adeguamento dei tempi di consegna di lettere e pacchi, ma rifiuta una riduzione dei tempi per i quotidiani in abbonamento. La FSPC accoglie la modifica senza riserve. 12 dei 16 Comuni e associazioni di comuni che hanno partecipato al processo di consultazione rifiutano una riduzione al 90 per cento dei requisiti relativi ai tempi di consegna. Quattro sono favorevoli alla misura, a condizione che non vengano abbassati i requisiti relativi ai tempi di consegna per i giornali.

Economia e partner sociali

Transfair e la FSC accolgono senza riserve l'abbassamento dei requisiti relativi ai tempi di consegna. Secondo Transfair, ciò equivale a un notevole allentamento dei requisiti di qualità, che tuttavia può avere un senso operativo dal punto di vista della Posta. Travail.Suisse concorda con questa valutazione, ma chiede di rinunciare a ridurre i tempi di consegna per i giornali. Economiesuisse, USS e Syndicom respingono la misura. Il cambiamento porterebbe a un indebolimento del settore centrale (Economiesuisse) o a un peggioramento della qualità del servizio postale universale (USS, Syndicom) senza che si sia svolto prima un dibattito politico approfondito.

DPD e la Posta accolgono senza riserve la riduzione dei tempi di consegna. Quickmail accetta la modifica con riserve e richiede tempi di consegna uniformati al 95 per cento poiché la prevista riduzione al 90 per cento minerebbe in modo permanente la fiducia nella lettera di posta A. KEP+Mail è fondamentalmente contraria a una riduzione dei tempi di consegna. La misura ridurrebbe i costi netti del servizio postale universale e sarebbe quindi appropriata solo in combinazione con l'abolizione del monopolio residuo.

Le associazioni (VSM, Stampa Svizzera) e la maggior parte delle aziende (CH Media, SchreinerZeitung, ZOM) del settore dei media accettano la misura, a condizione di escluderne i giornali. La rivista "Schweizer Bauer" è fondamentalmente contraria a una riduzione dei tempi di consegna, poiché ciò penalizzerebbe le economie domestiche in aree rurali e periferiche.

Tra le organizzazioni agricole nazionali, l'USC e la SSEA si dichiarano favorevoli alla modifica. L'USDCR, invece, respinge la misura in quanto porterebbe a un peggioramento del servizio universale e a ritardi nella consegna dei giornali. Tre delle sette associazioni agricole regionali e cantonali (AG, SHBV, VTL) accolgono con favore la riduzione dei tempi di consegna. Quattro associazioni non hanno commentato la misura. Tra le associazioni imprenditoriali regionali e cantonali, il CP si esprime in favore della modifica, mentre IHK la respinge.

Associazioni dei consumatori

Due organizzazioni di consumatori su tre rifiutano la riduzione dei requisiti relativi ai tempi di consegna (FRC, FPC). La FRC ritiene che l'allentamento dei requisiti sia eccessivo e che inasprisca le difficoltà economiche della stampa regionale, con effetti dannosi per la democrazia. La FPC sostiene che la puntualità delle consegne è una parte importante del servizio pubblico. Ritiene inoltre che il potenziale

Rapporto sugli esiti della consultazione relativa alla revisione parziale dell'ordinanza sulle poste (OPO)

di risparmio sui costi, ossia 12 milioni di franchi, sia irrisorio. Il kf, che rifiuta l'intero progetto di revisione dell'OPO, non ha commentato questa misura.

Altri

La SVI accoglie senza riserve la riduzione dei requisiti relativi ai tempi di consegna. VASOS respinge invece la modifica, ritiene infatti che non sia giustificato ridurre gli standard di qualità durante tutto l'anno a causa di singole giornate di caccia all'affare. Inoltre, la misura sarebbe in contrasto con gli sforzi del Parlamento di mantenere la diversità dei media ampliando il finanziamento indiretto della stampa.

Analisi statistica

Categoria	Riduzione dei requisiti relativi ai tempi di consegna			
	Approvazione		Rigetto	Nessun parere
	senza riserve	con riserve		
Cantoni, CDEP	4	18	4	1
Partiti politici	0	2	4	0
Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	1	1	2	0
Associazioni mantello dell'economia	1	1	2	1
Associazioni dei consumatori	0	0	2	1
Associazioni di categoria e organizzazioni dei lavoratori svizzere	2	0	1	3
Imprese e associazioni del settore mediatico	0	5	1	0
Associazioni e aziende del settore TIC	0	0	0	7
La Posta Svizzera e le società del gruppo	7	0	0	0
Associazioni e aziende private del settore postale e logistico	1	1	2	1
Associazioni economiche cantonali e regionali	1	0	1	2
Associazioni agricole cantonali e regionali	3	0	0	4
Comuni e associazioni regionali	0	3	12	1
Altre cerchie interessate	1	0	2	7
Totale	21	31	33	28

Tabella 3: Valutazione statistica dei pareri relativi alla riduzione dei requisiti relativi ai tempi di consegna

3.4 Sistema di consegna ibrido (lettera digitale)

Cantoni

17 Cantoni e la CDEP accolgono senza riserve l'inclusione del sistema di recapito ibrido nel servizio universale. A loro avviso, la lettera digitale potrebbe dare un contributo importante alla digitalizzazione dell'economia e delle autorità pubbliche. Alcuni di questi Cantoni pongono delle condizioni (ad es. uso volontario, protezione e sicurezza dei dati ad un livello elevato, accesso non discriminatorio per i terzi) alla loro approvazione. Queste ultime sono già soddisfatte con il progetto di consultazione.

Cinque Cantoni (GE, LU, SG, SZ, VS) sono favorevoli alla misura ma esprimono delle riserve. I Cantoni Vallese e Vaud approvano la modernizzazione del servizio universale, ma ritengono inopportuno includere le lettere digitali nel servizio universale tramite ordinanza. Il Cantone di Ginevra

chiede ancora chiarimenti in materia di protezione dei dati, in particolare affinché il contenuto delle trasmissioni elettroniche non sia accessibile a terzi. Per i Cantoni di Lucerna e San Gallo è necessario un coordinamento con altri progetti federali e cantonali in corso. Il Cantone di Svitto teme che il canale ibrido comporti costi sproporzionati per la Posta e chiede diverse modifiche in relazione ai negozi giuridici elettronici (v. n. 3.6.2).

Quattro Cantoni (NE, TG, VD, ZH) respingono la modifica. L'inclusione del sistema di recapito ibrido nel servizio universale non dovrebbe avvenire senza un'analisi dettagliata e una discussione politica tramite ordinanza. Occorre innanzitutto verificare se l'attuale offerta della Posta (ePost) soddisfa un'esigenza di mercato (NE). Si adduce inoltre che il progetto aumenti i costi netti del servizio universale (ZH) e porti a distorsioni della concorrenza (TG, ZH). Secondo il Cantone di Turgovia non sussiste alcun fallimento del mercato che giustificherebbe l'intervento dello Stato.

Partiti

I Verdi, il PS e il Centro sono generalmente favorevoli all'inclusione del sistema di recapito ibrido nel servizio universale. Il Centro richiede che l'effettiva necessità sia dimostrata in modo chiaro e sistematico. A tal fine, andrebbe effettuata una valutazione entro un periodo di tempo ragionevole, affinché possa fungere da base per le decisioni del Parlamento e delle autorità competenti. Inoltre, occorre evitare una giungla di servizi digitali per i quali i cittadini dovrebbero aprire un gran numero di conti. Bisogna quindi esaminare come garantire la compatibilità tra i sistemi dei diversi fornitori. I Verdi e il PS chiedono la garanzia di elevati standard di protezione dei dati. Il PS propone anche modifiche a singole disposizioni (v. n. 3.6.2).

Il PLR e l'UDC rifiutano l'inclusione della lettera digitale nel servizio universale. Ritengono che l'attuale LPO non offre una base legale a tal fine, che non sia stata effettuata una valutazione dei bisogni e non si sia svolto un dibattito fondamentale (UDC). Sono inoltre dell'avviso che non vi sia un fallimento del mercato che giustifichi l'intervento dello Stato e ritengono che tale misura porterebbe a distorsioni della concorrenza (PLR).

Comuni, città e regioni di montagna

Tre delle quattro associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna (SAB, ACS, FSPC) accolgono senza riserve l'inclusione della lettera digitale nel servizio universale. Tuttavia, l'uso deve essere volontario, come previsto dalla proposta. L'UCS vede il sistema di recapito ibrido come un'interessante aggiunta ai servizi postali fisici e accetta la modifica a condizione che l'offerta della Posta si inserisca nella strategia esistente di Amministrazione digitale Svizzera (ADS).

14 dei 16 Comuni e associazioni comunali che hanno presentato un parere accolgono la misura senza riserve. Prima di attuare la misura, la Conferenza regionale Oberland-Ost suggerisce di valutare se sistemi federali esistenti o in via di sviluppo possano essere utilizzati come base per una "un indirizzo e-mail dei cittadini" ufficiale. Una soluzione statale sarebbe economicamente indipendente e troverebbe più consenso presso la popolazione.

Imprese e partner sociali

La FSC accoglie senza riserve l'ampliamento del servizio universale per includere un sistema di recapito ibrido. Anche i sindacati e le organizzazioni dei lavoratori accettano il progetto, ma in alcuni punti suggeriscono alcune modifiche richieste anche dalla Posta (v. n. 3.6.2). Economiesuisse e l'USAM sono contrari a includere la lettera digitale nel servizio universale. Estendere il servizio universale alla comunicazione digitale rappresenterebbe un cambiamento di paradigma e verrebbe sostanzialmente respinto. Inoltre, ritengono che non vi sia alcun fallimento del mercato e che manchi la base legale per il progetto. La misura porterebbe a distorsioni della concorrenza, in quanto in futuro la Posta potrebbe finanziare in modo trasversale i servizi digitali con i proventi del monopolio. Inoltre,

Rapporto sugli esiti della consultazione relativa alla revisione parziale dell'ordinanza sulle poste (OPO)

aumenterebbero i costi netti del servizio universale della Posta, poiché quest'ultima dovrebbe offrire il sistema senza soddisfare le esigenze del mercato e dei clienti.

Quattro associazioni (asut, Suissedigital, Swico, swissICT) e tre aziende (Swisscom, Sunrise, PrivaSphere) del settore TIC si oppongono fermamente alla lettera digitale. Adducono che non esiste una base giuridica sufficiente, che non vi sia né fallimento del mercato né una lacuna nell'offerta e che la Posta potrebbe offrire la ePost in condizioni di concorrenza senza un mandato di servizio universale. Inoltre, il progetto porterebbe a distorsioni della concorrenza e non sarebbe necessario dal punto di vista dello Stato, in quanto l'e-ID consentirebbe a privati e aziende di identificarsi digitalmente e di scambiare informazioni sensibili in modo giuridicamente vincolante. Una tale decisione richiederebbe anche una discussione politica fondamentale e una legittimazione democratica.

La Posta accoglie espressamente il progetto, ma chiede di attenuare i requisiti in materia di protezione dei dati, sicurezza dei dati e accesso non discriminatorio per i terzi (v. n. 3.6.2). DPD accetta senza riserve l'inclusione della lettera digitale nel servizio universale. KEP+Mail e Quickmail respingono la modifica. KEP+Mail giustifica il suo rifiuto con il fatto che non vi sia né una base legale né un fallimento del mercato, oltre che con la mancanza di legittimazione democratica del progetto e le conseguenti distorsioni della concorrenza che ne deriverebbero. Nell'ambito di una proposta sussidiaria, KEP+Mail chiede che il mandato di servizio universale sia messo a concorso su base neutra rispetto ai fornitori. Secondo Quickmail, la promozione di forme di recapito ibride porta di fatto a una preclusione del mercato, poiché solo la Posta ha il monopolio residuo e l'infrastruttura tecnica necessaria (ePost).

Due associazioni del commercio al dettaglio (Swiss Retail Federation, VELEDES) rifiutano il sistema di recapito ibrido. Secondo la Federazione svizzera del commercio al dettaglio, non vi è un fallimento del mercato, manca la base legale e sussiste il rischio di distorsioni della concorrenza. Per VELEDES, ciò solleva questioni relative alla protezione dei dati, alla sovranità dei dati e alla sicurezza informatica, che dovrebbero imperativamente essere regolamentate dalla legge. Due associazioni (VSM, Stampa Svizzera) e due aziende (SchreinerZeitung, ZOM) del settore dei media accolgono il progetto senza riserve.

Oltre all'USC, anche le altre associazioni agricole come SSEA e USDCR accolgono senza riserve il sistema di recapito ibrido. Tre delle sette associazioni agricole regionali e cantonali (AG, SHBV, VTL) sono favorevoli alla misura. Le quattro associazioni economiche cantonali e regionali (CCIG, CP, HIV, IHK) sono tutte contrarie all'inclusione della lettera digitale nel servizio universale.

Associazioni dei consumatori

Le tre organizzazioni dei consumatori (FRC, kf, FPC) respingono il sistema di recapito ibrido. Secondo loro mancherebbe una base legale in tal senso, poiché gli invii elettronici non sono considerati articoli postali e non vi sarebbe alcun fallimento del mercato. Inoltre, il progetto porterebbe a distorsioni della concorrenza (FRC, kf) e accrescerebbe i costi netti del servizio postale universale, aumentando così la pressione finanziaria sul servizio universale tradizionale (kf, FPC). L'attuazione del progetto tramite ordinanza sarebbe discutibile in termini di politica democratica e ci vorrebbe una discussione di fondo nell'ambito della revisione della LPO (FRC, kf, FPC).

Altri

La SVI accoglie senza riserve la lettera digitale. VASOS comprende in linea di principio l'esigenza ed accetta la misura, a condizione che la Posta offra il recapito di invii elettronici agli stessi prezzi di quello delle lettere fisiche. Anche due organizzazioni di non vedenti (FSC, sbv) accolgono la modifica ma esprimono delle riserve: secondo loro l'esperienza dimostra infatti che spesso l'accessibilità senza barriere non viene attuata nonostante le disposizioni legali. Chiedono quindi che l'accessibilità del sistema di recapito sia ancorata nell'OPO. Un privato suggerisce di includere nel servizio universale l'apposizione di una firma elettronica su un documento.

La COMCO è contraria all'inclusione del sistema di recapito ibrido nel servizio universale: ritiene che non vi sia fallimento del mercato e che la Posta possa continuare a gestire la ePost al di fuori del servizio universale. Inoltre, il monopolio residuo sarebbe esteso al sistema di recapito ibrido (problematica dell'effetto di leva finanziaria). La COMCO chiede un'offerta pubblica sotto forma di proposta subordinata per il mandato di servizio universale per il sistema di recapito ibrido. Dal punto di vista della concorrenza, non sarebbe logico che il mandato debba essere assegnato direttamente alla Posta senza esaminare alternative migliori.

Analisi statistica

Categoria	Sistema di consegna ibrido (lettera digitale)		Rigetto	Nessun parere
	Approvazione	senza riserve		
Cantoni, CDEP	18	5	4	0
Partiti politici	0	4	2	0
Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	3	1	0	0
Associazioni mantello dell'economia	1	2	2	0
Associazioni dei consumatori	0	0	3	0
Associazioni di categoria e organizzazioni dei lavoratori svizzere	2	1	2	1
Imprese e associazioni del settore mediatico	4	0	0	2
Associazioni e aziende del settore TIC	0	0	7	0
La Posta Svizzera e le società del gruppo	0	7	0	0
Associazioni e aziende private del settore postale e logistico	1	1	2	1
Associazioni economiche cantonali e regionali	0	0	4	0
Associazioni agricole cantonali e regionali	3	0	0	4
Comuni e associazioni regionali	14	1	0	1
Altre cerchie interessate	1	4	1	4
Totale	47	26	27	13

Tabella 4: Analisi statistica dei pareri sul sistema di recapito ibrido (lettera digitale)

3.5 Ampliamento del servizio universale nel settore del traffico dei pagamenti

Cantoni

I Cantoni sono quasi unanimemente favorevoli a completare il servizio universale con l'accesso ai pagamenti via Internet e un metodo di pagamento online. La VKD e 20 Cantoni accolgono questa modifica senza riserve. Il Cantone del Vallese sostiene la misura in linea di principio, ma si oppone alla modernizzazione del servizio universale tramite ordinanza. Il Cantone di Appenzello Interno respinge la modifica, adducendo che l'accesso completo e semplice alle transazioni di pagamento digitali è già disponibile oggi. Quattro Cantoni (LU, TG, VD, ZH) non hanno inoltrato alcun parere.

Partiti

I Verdi e il PS accolgono senza riserve l'ampliamento del servizio universale nel settore delle operazioni di pagamento. Il Centro è fondamentalmente favorevole alla misura, chiede però che l'effettiva necessità sia dimostrata in modo chiaro e sistematico. PLR e UDC non si esprimono su questa modifica nei loro pareri, ma respingono l'intero progetto di modifica dell'OPO.

Comuni, città e regioni di montagna

Le quattro associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna (SAB, ACS, UCS, FSPC) sono favorevoli senza riserve ad ampliare il servizio universale alle operazioni di pagamento. Anche 15 Comuni e associazioni comunali sostengono la modifica senza riserve.

Economia e partner sociali

L'USS, Syndicom, Travail.Suisse e Transfair accolgono senza riserve l'estensione del servizio universale alle operazioni di pagamento. Secondo Travail.Suisse, la modifica rafforza l'inclusione finanziaria, un elemento centrale del servizio pubblico. Economiesuisse, l'USAM e l'Associazione svizzera dei banchieri (ASB) respingono la misura poiché ritengono che non vi sia un fallimento del mercato che giustifichi questo intervento statale (Economiesuisse, ASB) e che l'accesso ai servizi online sia già oggi disponibile per tutti (ASB). L'USAM è dell'avviso che il servizio universale nelle operazioni di pagamento debba essere limitato all'essenziale piuttosto che ampliato. Le tre organizzazioni agricole nazionali (SAB, USC, USDCR) accolgono la misura senza riserve.

Sebbene la Posta non chieda lo stralcio della misura, è scettica nei confronti di questa aggiunta al servizio universale. Ritiene che PostFinance offre già i servizi in questione a tutti i clienti, a condizione che non siano legati a restrizioni legali o rischi significativi per la reputazione. Il cambiamento comporterebbe anche rischi e costi aggiuntivi per PostFinance. Se la misura venisse mantenuta, la Posta chiede che la legge sia modificata in modo che PostFinance non incorra in grandi rischi legali. DPD accoglie la misura senza riserve.

Tre delle sette associazioni agricole regionali e cantonali sono favorevoli alla misura senza riserve (AG, SHBV, VTL). Tra le associazioni economiche cantonali e regionali, il CP accoglie la modifica mentre l'HIV la respinge.

Associazioni dei consumatori

Delle tre organizzazioni dei consumatori (FRC, kf, FPC), solo la FPC ha presentato un parere sull'ampliamento del servizio universale nel settore del traffico dei pagamenti. La FPC accoglie senza riserve questa modifica, adducendo che apporterà un notevole valore aggiunto alla popolazione senza grandi ripercussioni sui costi per la Posta e PostFinance.

Altri

Lo SVI e VASOS accolgono senza riserve l'aggiunta del traffico dei pagamenti al servizio universale. La COMCO respinge la modifica: ritiene che non vi sia alcun fallimento del mercato e che le banche e PostFinance offrano già servizi di pagamento elettronico standard e senza discriminazioni. Ritiene che i singoli casi in cui PostFinance nega a determinate persone l'accesso alle operazioni di pagamento digitale non giustificano un ampliamento del servizio universale.

Analisi statistica

Categoria	Ampliamento del servizio universale nel settore del traffico dei pagamenti			
	senza riserve	con riserve	Rigetto	Nessun parere
Cantoni, CDEP	21	1	1	4
Partiti politici	2	1	0	3
Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	4	0	0	0
Associazioni mantello dell'economia	3	0	2	0
Associazioni dei consumatori	1	0	0	2
Associazioni di categoria e organizzazioni dei lavoratori svizzere	3	0	1	2
Imprese e associazioni del settore mediatico	0	0	0	6
Associazioni e aziende del settore TIC	0	0	0	7
La Posta Svizzera e le società del gruppo	0	0	7	0
Associazioni e aziende private del settore postale e logistico	1	0	0	4
Associazioni economiche cantonali e regionali	1	0	1	2
Associazioni agricole cantonali e regionali	3	0	0	4
Comuni e associazioni regionali	15	0	0	1
Altre cerchie interessate	2	0	1	7
Totale	56	2	13	42

Tabella 5: Valutazione statistica dei pareri relativi all'ampliamento del servizio universale al settore del traffico dei pagamenti

3.6 Pareri sulle singole disposizioni

3.6.1 Ritorno al concetto di insediamento

Articolo 31 capoverso 1 lettera b: Il progetto prevede che la Posta debba essere tenuta a effettuare il recapito a domicilio al di fuori degli insediamenti abitati tutto l'anno quando i tempi di percorrenza per servire una casa appartenente a un insediamento non superano complessivamente i due minuti. La Posta ritiene che questa aggiunta crei incertezza. Affinché la Posta possa sfruttare il nuovo margine di manovra, la definizione di insediamento deve essere la più chiara possibile e lasciare poco spazio all'interpretazione. Il Cantone Ticino chiede di esaminare un aumento dei tempi di percorrenza da complessivamente due a quattro minuti.

Articolo 83c: La Posta è favorevole all'attuazione graduale del ritorno al concetto di insediamento entro dieci anni, ma chiede chiarimenti. Ritiene che debba essere precisato che spetta alla Posta definire l'ordine esatto di attuazione. In caso di cambio di proprietario o di occupante, inoltre, bisognerebbe attuare immediatamente il ritorno al concetto di insediamento e dovrebbero essere escluse le vie legali. L'ACS chiede che l'interruzione del recapito a domicilio sia subordinata alla fornitura di una connessione a banda ultra larga, che avvenga in consultazione con i Comuni interessati e che in ciascuno dei primi cinque anni del periodo di transizione sia attuata in un massimo del dieci per cento delle abitazioni interessate.

3.6.2 Sistema di recapito ibrido (lettera digitale)

Definizioni

Articolo 1 lettera i: Il progetto prevede che gli invii elettronici possano sempre essere recapitati tramite il canale ibrido. La Posta critica il fatto che legare il contenuto degli invii elettronici alla possibilità di recapito fisico non abbia grande prospettiva in un momento di fondamentale trasformazione digitale. Il Cantone di San Gallo suggerisce di chiarire cosa si intende per "scambi di atti giuridici per via elettronica" e ritiene che non sia chiaro se anche la comunicazione elettronica con le autorità rientri in questo ambito.

Articolo 1 lettera j: La definizione di "sistema di recapito ibrido", nel progetto riporta come utenti solo i mittenti. La Posta chiede che vengano citati anche i destinatari.

Articolo 1 lettera I: Secondo la Posta, la definizione di "canale ibrido" contenuta nel progetto porta a un ampliamento involontario del servizio universale, in quanto le lettere o i pacchi ai sensi dell'articolo 2 lettera c o d LPO includono anche gli invii postali esterni al servizio universale. La Posta chiede che la definizione si riferisca esclusivamente agli invii postali che rientrano nel servizio universale ai sensi dell'articolo 29 capoverso 1 lettera a o b OPO.

Articolo 1 lettera n: Il progetto stabilisce che gli invii elettronici di massa possono essere consegnati per il trasporto solo tramite un'interfaccia di programmazione, ma non tramite l'interfaccia utente. La Posta chiede che anche gli invii elettronici di massa possano essere spediti tramite l'interfaccia utente.

Prestazioni

Articolo 35a: Questo articolo regola la portata del sistema di recapito ibrido che la Posta deve garantire alle persone fisiche e giuridiche con domicilio, sede o stabile organizzazione in Svizzera. Dal punto di vista del Cantone di San Gallo, non è chiaro se questo comprenda anche le autorità, ragione per cui suggerisce una definizione più precisa. swissICT chiede che le prestazioni siano stabilite in modo definitivo e stretto, per limitare il margine di interpretazione della Posta. Va inoltre chiarito che la Posta può delegare a terzi l'allestimento e la gestione del sistema di recapito.

Articolo 35a lettera e: Secondo il progetto, la Posta deve informare i destinatari immediatamente dopo il recapito di un invio elettronico a loro indirizzato. Secondo la Posta, non è chiaro che questa disposizione si riferisce esclusivamente al canale elettronico.

Articolo 35a lettera f: Il progetto prevede che la Posta assicuri la trasmissione degli invii elettronici a una piattaforma riconosciuta nell'ambito dello scambio di atti giuridici per via elettronica. Pur accogliendo con favore l'obiettivo prefissato, la Posta mette in discussione la corrente proposta di attuazione. La Legge federale concernente le piattaforme per la comunicazione elettronica im ambito giudiziario (LCEG), recentemente adottata, comporterà nel prossimo futuro cambiamenti fondamentali al sistema attuale. Non è chiaro in che misura in futuro le attuali piattaforme riconosciute saranno ancora utilizzate per le procedure amministrative a livello federale e cantonale. Alla luce di queste incertezze, la Posta è in stretto contatto con l'organizzazione del progetto "Justitia 4.0" e sta valutando se il sistema di recapito ibrido possa in futuro contribuire allo scambio di atti giuridici per via elettronica di nuova concezione. Per ragioni analoghe, anche i Cantoni di San Gallo e Svitto ritengono necessario un chiarimento su questo punto.

Recapito tramite il canale elettronico

Articolo 35b capoverso 1: Secondo il progetto, i destinatari devono poter revocare in ogni momento il loro consenso a ricevere invii elettronici attraverso il canale elettronico. La Posta chiede una modifica di questa disposizione affinché possa indicare un termine di revoca nelle condizioni commerciali generali.

Articolo 35b capoverso 4: Il progetto prevede che la Posta emetta una conferma di ricezione immediatamente dopo il recapito di un invio elettronico. Secondo la Posta, non è chiaro se questa disposizione si riferisca esclusivamente al canale elettronico.

Articolo 35b capoverso 5: Il progetto stabilisce che gli invii e le conferme elettronici devono essere ritirabili in qualsiasi momento durante 90 giorni e vanno cancellati allo scadere di questo periodo. La Posta chiede lo stralcio di questa disposizione, poiché è finalizzata a una soluzione di piattaforma centralizzata, ma non può essere applicata all'attuale architettura decentralizzata del sistema ePost o è in contraddizione con essa. Il Cantone di San Gallo chiede che il periodo di cancellazione sia esteso per soddisfare meglio la necessità di salvaguardare le informazioni nel contesto dello scambio di atti giuridici per via elettronica. Transfair e Travail.Suisse propongono la cancellazione dopo un anno (invii ufficiali) o sei mesi (invii restanti).

Recapito tramite il canale ibrido

Articolo 35c capoverso 4: Il progetto prevede che un invio elettronico destinato al recapito tramite il canale ibrido sia prodotto dalla Posta il giorno dell'accettazione e inviato nella classe di affrancatura scelta dal mittente. La Posta chiede una modifica. Questa disposizione comporterebbe infatti una notevole riduzione dei tempi di transito rispetto agli invii postali fisici, poiché la produzione dell'invio per il canale ibrido richiede un tempo supplementare.

Identificazione e autenticazione

Articolo 35e capoverso 1: Il progetto prevede che gli utenti del sistema di recapito ibrido debbano identificarsi e autenticarsi. Poiché la Posta ritiene che non sia chiaro chi è considerato un utente, chiede precisazioni.

Articolo 35e capoverso 2 e 5: Il progetto prevede diverse procedure per l'identificazione degli utenti. Varie prese di posizione (LU, SG, RKOO) chiedono che per l'identificazione e l'autenticazione possa essere utilizzato il login istituzionale AGOV. Secondo il Cantone di Svitto, bisogna impedire che la Posta possa imporre agli utenti SwissID come mezzo di identificazione.

Protezione e sicurezza dei dati

Articolo 35f capoverso 1: Il progetto prevede che i dati devono essere conservati e trattati in Svizzera in conformità con il diritto svizzero. Secondo la Posta, l'infrastruttura del sistema esistente (ad es. l'archiviazione dei dati) si trova in Svizzera. Tuttavia, alcuni servizi tecnici sono talvolta forniti dall'estero (ad es. lavori di manutenzione), ma i contenuti e i dati personali sono protetti dal sistema di crittografia. La Posta teme il rischio che in futuro questa forma di collaborazione con terzi non sia più possibile. Chiede pertanto la cancellazione dell'obbligo di trattamento dei dati in Svizzera.

Articolo 35f capoverso 2: Secondo il progetto i dati personali e i dati delle persone giuridiche non possono essere divulgati e possono essere trattati a condizione che ciò sia necessario per la fornitura delle prestazioni del sistema di recapito ibrido. Dal punto di vista della Posta, non è chiaro quale sia l'obiettivo normativo perseguito da questa disposizione, motivo per cui ne chiede lo stralcio.

Articolo 35f capoverso 3 lettera a: Il progetto prevede che la Posta debba salvare ed elaborare i dati del sistema di recapito ibrido in maniera separata rispetto ad altri insiemi di dati. Secondo la Posta, si tratta di una richiesta estremamente drastica. Chiede di precisare che la disposizione si riferisce solo ai contenuti e ai dati marginali, ma non ai dati di base.

Articolo 35f capoverso 4 a 6: Il progetto prevede che, oltre all'IFPDT, la PostCom funga da autorità di vigilanza in materia di protezione e sicurezza dei dati, definendo i requisiti tecnici e organizzativi e verificandone l'osservanza da parte della Posta. La Posta, il PS e l'USS criticano l'estensione delle

Rapporto sugli esiti della consultazione relativa alla revisione parziale dell'ordinanza sulle poste (OPO)

competenze della PostCom e chiedono una regolamentazione che preveda l'IFPDT come unica autorità di vigilanza.

Accesso non discriminatorio

Articolo 35g: Il progetto prevede che la Posta debba garantire a terzi l'accesso non discriminatorio e trasparente alle installazioni e prestazioni del sistema di recapito ibrido e fornire interfacce tecniche a tale scopo. La Posta ritiene che le disposizioni siano formulate in modo troppo aperto, chiede quindi di modificarle. La COMCO domanda chiarimenti tesi a garantire ai fornitori di servizi postali privati un accesso non discriminatorio.

Combinazione con servizi non inclusi nel servizio universale

Articolo 35h: Il progetto prevede che la Posta possa combinare i servizi del sistema di recapito ibrido con prestazioni che non rientrano nei mandati di servizio universale. La Posta deve inoltre mettere a disposizione di terzi le interfacce di programmazione utilizzate ai fini della combinazione. Secondo la Posta, quest'ultima condizione rappresenta un intervento di vasta portata sul mercato, motivo per cui domanda che sia stralciata. Anche il PS, l'USS e Syndicom ne chiedono lo stralcio. La COMCO necessita di chiarimenti per consentire ai fornitori di servizi postali privati di abbinare i loro servizi a componenti del sistema di recapito ibrido.

Tassa di vigilanza

Articolo 35i capoverso 2: Secondo il progetto, la PostCom riscuote una tassa annua di vigilanza presso la Posta per coprire i costi della vigilanza sul sistema di recapito ibrido. La Posta, il PS, l'USS e Syndicom chiedono che anche gli altri fornitori che utilizzano il sistema di recapito ibrido per gli invii elettronici contribuiscano al finanziamento dei costi di vigilanza.

Tariffe applicate.

Articolo 47 capoverso 2: Il progetto prevede che la Posta stabilisca i prezzi per gli invii elettronici indipendentemente dalla distanza e in base a principi uniformi. La Posta chiede che questa disposizione si applichi solo ai singoli invii elettronici. VASOS critica la regolamentazione proposta poiché ritiene crei un rapporto di concorrenza tra servizi analogici e digitali, in quanto è consentita la differenziazione dei prezzi a seconda del canale di recapito.

3.6.3 Ampliamento del servizio universale nel settore del traffico dei pagamenti

Articolo 43 capoverso 1 lettera a: Il progetto prevede che il diritto a un conto per le operazioni di pagamento includa in futuro anche l'accesso alle operazioni di pagamento digitale e a un mezzo di pagamento usuale sul mercato per i pagamenti in Internet. La Posta ritiene che la disposizione sia troppo vaga e chiede una formulazione alternativa ("accesso digitale al conto per il traffico dei pagamenti" invece di "accesso al traffico dei pagamenti digitale"). Inoltre, il diritto a un metodo di pagamento via Internet deve essere disciplinato in un articolo separato e integrato da una disposizione che stabilisca che l'Ufficio federale delle comunicazioni riesaminerà l'adeguatezza di questa offerta su base annuale.

3.6.4 Altre disposizioni

Articolo 31: Secondo il Cantone di Berna, l'obbligo esclusivo di recapito a domicilio rende più difficile la creazione di distributori automatici di pacchi neutrali dal punto di vista del fornitore. Chiede che l'articolo venga modificato in modo che in futuro i fornitori di servizi postali nelle aree urbane siano obbligati a consegnare i pacchi agli appositi distributori automatici.

Articolo 33 capoverso 8: Secondo l'attuale OPO, la Posta e i Cantoni discutono regolarmente sulla pianificazione e il coordinamento della rete postale sul loro territorio. Il Cantone del Giura chiede una

Rapporto sugli esiti della consultazione relativa alla revisione parziale dell'ordinanza sulle poste (OPO)

modifica che imponga alla Posta di consultare in futuro i Cantoni prima di prendere decisioni strategiche sulla rete postale.

Articolo 61: Syndicom e Travail.Suisse chiedono modifiche in relazione alla determinazione delle condizioni di lavoro da parte di PostCom. In futuro, le condizioni di lavoro dovrebbero essere determinate almeno ogni quattro anni e non solo rilevati i salari annuali nell'area operativa. La PostCom dovrebbe inoltre consultare le associazioni del personale per determinare e fissare gli standard minimi.

Articolo 73: Lo SVI e Paketbox Svizzera chiedono che in futuro la Posta possa avere una maggiore flessibilità nel recapito, includendo nell'OPO le cassette dei pacchi neutre dal punto di vista del fornitore e riconoscendole legalmente come alternativa equivalente alle cassette delle lettere o agli scomparti di deposito.

4 Allegato

Elenco dei destinatari e dei partecipanti alla consultazione

Cantoni

Abbreviazione	Denominazione	Parere	Progetto nel complesso	Posizione ¹			
				Misura ²			
				(1)	(2)	(3)	(4)
AG	Argovia	sì	(+)	+	(+)	+	+
AI	Appenzello Interno	sì	(+)	+	(+)	+	-
AR	Appenzello Esterno	sì	(+)	+	(+)	+	+
BE	Berna	sì	+	+	+	+	+
BL	Basilea Campagna	sì	+	+	+	+	+
BS	Basilea Città	sì	(+)	+	(+)	+	+
FR	Friburgo	sì	(+)	(+)	(+)	+	+
GE	Ginevra	sì	(+)	+	(+)	(+)	+
GL	Glarona	sì	(+)	+	(+)	+	+
GR	Grigioni	sì	(+)	-	-	+	+
JU	Giura	sì	(+)	-	-	+	+
LU	Lucerna	sì	(+)	+	(+)	(+)	0
NE	Neuchâtel	sì	-	-	-	-	+
NW	Nidvaldo	sì	(+)	+	(+)	+	+
OW	Obvaldo	sì	(+)	-	(+)	+	+
SG	San Gallo	sì	(+)	+	+	(+)	+
SH	Sciaffusa	sì	(+)	+	(+)	+	+
SO	Soletta	sì	(+)	+	(+)	+	+
SZ	Svitto	sì	(+)	+	(+)	(+)	+
TG	Turgovia	sì	(+)	+	(+)	-	0
TI	Ticino	sì	(+)	(+)	0	+	+
UR	Uri	sì	(+)	-	(+)	+	+
VD	Vaud	sì	-	-	-	-	0
VS	Vallese	sì	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)
ZG	Zug	sì	(+)	+	(+)	+	+
ZH	Zurigo	sì	(+)	+	+	-	0
CDEP	Conferenza dei direttori cantonali dell'economia pubblica	sì	(+)	+	(+)	+	+

Partiti politici

Abbreviazione	Denominazione	Parere	Progetto nel complesso	Posizione			
				Misura			
				(1)	(2)	(3)	(4)
PLR	I Liberali Radicali	sì	-	+	(+)	-	0
I Verdi	I Verdi svizzeri	sì	-	-	-	(+)	+
Il Centro	Alleanza del Centro	sì	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)
PS	Partito socialista svizzero	sì	-	-	-	(+)	+
UDC	Unione democratica di centro	sì	-	-	-	-	0
PARAT	Partei für Rationale Politik, Allgemeine Menschenrechte und Teilhabe	sì	(+)	-	-	(+)	0
UDF	Unione democratica federale	no					
PEV	Partito evangelico svizzero	no					
PVL	Partito verde liberale svizzero	no					
Lega	Lega dei Ticinesi	no					
MCG	Mouvement Citoyens Genevois	no					

¹ Approvazione: +; approvazione con riserva: (+); nessun posizionamento: 0; rigetto: -

² Ritorno al concetto di insediamento: (1); Riduzione dei requisiti relativi ai tempi di consegna: (2); Sistema di recapito ibrido: (3); Ampliamento delle operazioni di pagamento: (4)

Associazioni mantello nazionali di Comuni, città e regioni di montagna

Abbreviazione	Denominazione	Parere	Posizione				
			Progetto nel complesso	Misura			
				(1)	(2)	(3)	(4)
SAB	Gruppo svizzero per le regioni di montagna	sì	(+)	-	-	+	+
ACS	Associazione dei Comuni svizzeri	sì	(+)	-	(+)	+	+
UCS	Unione delle città svizzere	sì	(+)	-	-	(+)	+
FSPC	Federazione svizzera dei patriziati e delle corporazioni	sì	(+)	-	+	+	+

Associazioni e organizzazioni mantello nazionali dell'economia e parti sociali

Abbreviazione	Denominazione	Parere	Posizione				
			Progetto nel complesso	Misura			
				(1)	(2)	(3)	(4)
	Economiesuisse	sì	-	-	-	-	-
USC	Unione Svizzera dei Contadini	sì	(+)	-	+	+	+
USS	Unione sindacale svizzera	sì	-	-	-	(+)	+
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri	sì	-	0	0	-	-
	Travail.Suisse	sì	(+)	+	(+)	(+)	+
SIC	Società svizzera degli impiegati di commercio	no					
USI	Unione svizzera degli imprenditori	no					

Associazioni dei consumatori

Abbreviazione	Denominazione	Parere	Posizione				
			Progetto nel complesso	Misura			
				(1)	(2)	(3)	(4)
FRC	Fédération romande des consommateur·rice·s	sì	-	-	-	-	0
kf	Konsumentenforum	sì	-	0	0	-	0
FPC	Fondazione per la protezione dei consumatori	sì	(+)	-	-	-	+
acsi	Associazione consumatrici e consumatori della Svizzera italiana	no					

Associazioni di categoria e organizzazioni dei lavoratori svizzeri

Abbreviazione	Denominazione	Parere	Posizione				
			Progetto nel complesso	Misura			
				(1)	(2)	(3)	(4)
ASB	Associazione svizzera dei banchieri	sì	0	0	0	0	-
SSEA	Società svizzera di economia alpestre	sì	(+)	-	+	+	+
USDCR	Unione svizzera delle donne contadine e rurali	sì	(+)	-	-	+	+
VELEDES	Associazione svizzera di dettaglianti in alimentari	sì	(+)	-	0	-	0
	Swiss Retail Federation	sì	0	0	0	-	0
	Transfair	sì	(+)	+	+	(+)	+

Rapporto sugli esiti della consultazione relativa alla revisione parziale dell'ordinanza sulle poste (OPO)

Imprese e associazioni del settore mediatico

Abbreviazione	Denominazione	Parere	Progetto nel complesso	Posizione			
				(1)	(2)	(3)	(4)
CH Media	CH Media Holding AG	sì	0	–	(+)	0	0
	Schweizer Bauer	sì	0	–	–	0	0
	SchreinerZeitung	sì	(+)	–	(+)	+	0
VSM	Stampa Svizzera	sì	(+)	–	(+)	+	0
Stampa Svizzera	Associazione Ticinese Editori di giornali	sì	(+)	–	(+)	+	0
ZOM	Zürcher Oberland Medien AG	sì	(+)	–	(+)	+	0

Associazioni e aziende del settore TIC

Abbreviazione	Denominazione	Parere	Progetto nel complesso	Posizione			
				(1)	(2)	(3)	(4)
asut	Associazione svizzera delle telecomunicazioni	sì	0	0	0	–	0
PrivaSphere	PrivaSphere AG	sì	0	0	0	–	0
	Suissedigital	sì	0	0	0	–	0
Sunrise	Sunrise Sagl	sì	0	0	0	–	0
Swisscom	Swisscom (Svizzera) SA	sì	0	0	0	–	0
	Swico	sì	0	0	0	–	0
	swissICT	sì	–	0	0	–	0

Associazioni e aziende private del settore postale e logistico

Abbreviazione	Denominazione	Parere	Progetto nel complesso	Posizione			
				(1)	(2)	(3)	(4)
DPD.	DPD (Svizzera) AG	sì	+	+	+	+	0
KEP&Mail	Associazione KEP&Mail	sì	–	–	–	–	0
Paketbox Schweiz	Comunità di interessi Huber AG, Ernst Schweizer AG, Stebler Glashaus AG	sì	(+)	0	0	0	0
Quickmail	Quickmail Planzer AG	sì	–	–	(+)	–	0
	Syndicom	sì	(+)	–	–	(+)	+

La Posta Svizzera e le società del gruppo

Abbreviazione	Denominazione	Parere	Progetto nel complesso	Posizione			
				(1)	(2)	(3)	(4)
Posta	La Posta Svizzera SA	sì	(+)	(+)	+	(+)	–
	PostFinance SA	no					
	Diartis AG	sì	(+)	(+)	+	(+)	–
	Diartis Solutions AG	sì	(+)	(+)	+	(+)	–
	ePost Service AG	sì	(+)	(+)	+	(+)	–
	SwissSign AG	sì	(+)	(+)	+	(+)	–
	Groupe T2i Suisse SA	sì	(+)	(+)	+	(+)	–
	Tresorit AG	sì	(+)	(+)	+	(+)	–

Associazioni regionali e cantonali dell'economia

Abbreviazione	Denominazione	Parere	Progetto nel complesso	Posizione			
				(1)	(2)	(3)	(4)
CCIG	Chambre de commerce, d'industrie et des services de Genève	sì	0	0	0	–	0
CP	Centre patronal	sì	(+)	–	+	–	+
HIV	Handels- und Industrieverein des Kantons Bern	sì	–	0	0	–	–
IHK	Industrie- und Handelskammer St. Gallen-Appenzell	sì	–	0	–	–	0

Associazioni agricole cantonali e regionali

Abbreviazione	Denominazione	Parere	Progetto nel complesso	Posizione			
				(1)	(2)	(3)	(4)
AG	AgriGenève	sì	(+)	–	+	+	+
BVSZ	Bauernvereinigung des Kantons Schwyz	sì	0	–	0	0	0
CAJB	Camera dell'agricoltura del Giura bernese	sì	0	–	0	0	0
LBV	Luzerner Bäuerinnen- und Bauernverband	sì	0	–	0	0	0
SHBV	Associazione dei contadini sciuffusani	sì	(+)	–	+	+	+
VTL	Verband Thurgauer Landwirtschaft	sì	(+)	–	+	+	+
ZBB	Associazione dei contadini della Svizzera centrale	sì	0	–	0	0	0

Comuni e associazioni regionali

Abbreviazione	Denominazione	Parere	Progetto nel complesso	Posizione			
				(1)	(2)	(3)	(4)
	Regioni montane e di pianificazione Kandertal e Obersimmental-Saanenland (BE)	sì	(+)	–	(+)	+	+
	Solidaritätsfonds Luzerner Bergbevölkerung	sì	(+)	–	(+)	+	+
RKOO	Regionalkonferenz Oberland-Ost (BE)	sì	(+)	–	–	(+)	+
	Associazione regionale Surselva (GR)	sì	(+)	–	–	+	+
	Associazione regionale Bassa Engadina/Val Müstair (GR)	sì	(+)	–	(+)	0	0
	Arosa (GR)	sì	(+)	–	(+)	+	+
	Breil/Brigels (GR)	sì	(+)	–	–	+	+
	Hasliberg (BE):	sì	(+)	–	–	+	+
	Ilanz/Glion (GR)	sì	(+)	–	–	+	+
	Lumnezia (GR)	sì	(+)	–	–	+	+
	Obersaxen Mundaun (GR)	sì	(+)	–	–	+	+
	Safiental (GR)	sì	(+)	–	–	+	+
	Sagogn (GR)	sì	(+)	–	0	+	+
	Scuol (GR)	sì	(+)	–	–	+	+
	Sumvitg (GR)	sì	(+)	–	–	+	+
	Tujetsch (GR)	sì	(+)	–	–	+	+

Altre cerchie interessate

Abbreviazione	Denominazione	Parere	Posizione				
			Progetto nel complesso	Misura			
				(1)	(2)	(3)	(4)
APF	Associazione svizzera dei proprietari fondiari	sì	0	–	0	0	0
USC	Unione svizzera dei ciechi	sì	(+)	0	0	(+)	0
FSC	Federazione svizzera dei ciechi e deboli di vista	sì	(+)	0	0	(+)	0
SVI	Associazione svizzera dei professionisti della mobilità e dei trasporti	sì	+	+	+	+	+
SZBLIND	Unione centrale svizzera per il bene dei ciechi	sì	(+)	0	0	0	0
VASOS	Federazione associazioni pensionate:ti e d'autoaiuto in Svizzera	sì	(+)	–	–	(+)	+
COMCO	Commissione della concorrenza	sì	–	0	0	–	–
	Signora Marion Russek-Darphin 6300 Zug	sì	–	–	–	0	0
	Dr. jur. Sylvain Métille 1001 Losanna	sì	0	0	0	(+)	0
	Sig. Hans Zemp 6182 Escholzmatt	sì	(+)	–	0	0	0